

Diamo voce

Foglio parrocchiale

Numero IX

Domenica 10 maggio 2020



Qualche parola del parroco, don Antonio

In un periodo di silenzio forzato, mi rivolgo ai parrocchiani di Cicognolo con qualche riga e qualche pensiero.

Intende esprimere il desiderio di sentirvi vicini in nome di quella fede che ci unisce, e che non può manifestarsi in questi giorni attraverso la preghiera comunitaria e attraverso l'Eucarestia.

Non uso facebook e wapp, come scelta. Non mi rimane che il classico foglio degli avvisi...

Don Antonio

antonio.mascaretti@libero.it

333.3765174

Finalmente torneremo a vivere l'Eucarestia come momento centrale per la costruzione di una comunità cristiana. "Senza domenica non possiamo vivere": così i martiri della cittadina africana di Abitene (nell'odierna Tunisia) si esprimevano, pronti a rinunciare alla vita durante la persecuzione di Diocleziano, agli inizi del IV secolo, piuttosto che rinunciare al loro essere cristiani riuniti attorno alla Parola e alla comunione fraterna.

Anche noi abbiamo sentito la mancanza della nostra Domenica, non come ultimo giorno della settimana, ma come inizio del vivere cristiano nella storia della nostra vita.

Condizione fondamentale per vivere la Domenica di Cristo è, abbiamo detto, la Verità di vita: quello stile che dovrebbe caratterizzare la testimonianza di un cristiano, che si espleta nella famiglia, nel lavoro, nel-

la scuola, nelle amicizie...

Non un "aderire alle regole" (moralì) in un modo acritico, foss'anche per tradizione, ma una modalità di impegno convinto e coerente, che sgorga dal profondo della coscienza e coinvolge tempo ed attività. In pratica il progetto di vita, o in termini cristiani, di vocazione.

Ma la Verità di vita presuppone un altro tassello fondamentale: la "sete di Dio".

Ogni uomo possiede un anelito di ricerca che va al di là del quotidiano e del fatto apparente: è la religiosità innata e naturale. E' la tensione verso un assoluto, che in termini religiosi chiamiamo Dio.

In ottica cristiana questa non è ancora la "sete di Dio". E' la "sete in un Dio" per giocare con le parole, ma con un significato profondo.

Il cristiano non cerca UN dio, ma cerca IL Dio di Cristo, con un volto e un'esperienza

storica: quella del popolo di Dio, prima quello dell'esodo e poi quello della Chiesa.

Orientare la propria sete di Dio, come discepolo del Cristo, significa non semplicemente "ascoltare la propria natura" religiosa, ma dare un volto, un nome, una relazione, un incontro. Con Cristo. E quindi il Dio di Cristo.

"Ascolta la tua sete": diceva una vecchia pubblicità. Ma così vale anche per chi frequenta l'Eucarestia. Ascoltare la sete di Dio è l'inizio per considerare la Messa come necessaria, non come un diritto; un impegno liberante e non un fardello; un esercizio di libertà, non una gabbia morale; una ventata di creatività, quella dello Spirito, non una fredda e sterile ritualità fine a sé stessa.

Una Messa senza sete di Dio è un arido esercizio liturgico; un'Eucarestia col desiderio dell'Incontro, è dissetarsi di Verità di Vita.

Sete di Dio

Le indicazioni per le celebrazioni, dal 18 maggio

Ecco le indicazioni definitive per vivere le celebrazioni liturgiche in sicurezza, secondo i protocolli già noti.

L'INIZIO delle CELEBRAZIONI è lunedì 18 maggio

Le **celebrazioni eucaristiche** avranno queste caratteristiche:

- In chiesa verranno tolti alcuni banchi per garantire la distanza di sicurezza.
- Ogni banco potrà accogliere 2 persone, tutte con la mascherina: ciascuno entri in chiesa avendo già il necessario.
- I posti disponibili sono **50**.
- I nuclei familiari potranno stare insieme anche più di 2 per banco. I bambini siedono con i genitori (non riserviamo i banchi per i bambini).
- La distribuzione della Comunione avverrà solo sulla mano.
- Non verranno distribuiti foglietti o libretti.
- Le celebrazioni seguiranno quella “nobile semplicità” richiesta dalla norme liturgiche. Si ricercherà l'essenziale, da non confondere con la fretteolosità.
- Introduciamo una messa alle **18.00 della domenica**. Quindi l'orario sarà alle 18.00 del sabato, e la domenica alle 8.30, alle 11.00 e alle 18.00. Disponibili anche, qualora i numeri lo richiedessero, ad aggiungere altre celebrazioni per permettere a tutti di partecipare in sicurezza.
- Le messe feriali saranno celebrate alle ore 8.30 in chiesa.
- Tutti i giorni verrà recitato il **Rosario in chiesa alle ore 20.30**.
- Sono pertanto superate le indicazioni relative ai funerali, che si svolgeranno nelle medesime modalità delle celebrazioni eucaristiche.
- Riportiamo anche gli orari scelti dalla **parrocchia di Pieve san Giacomo**: la domenica alle ore 8.00 e alle ore 11.00; viene introdotta la Messa alle ore 21.00 (sempre di domenica) all'aperto, sul cortile dell'oratorio.

Per quanto riguarda **l'oratorio**:

- La riapertura avverrà nei tempi e nelle modalità che ora non possiamo conoscere.
- Stando le attuali condizioni il **Grest non potrà avere luogo**. Felici di poter essere smentiti.
- Sono rimandate le celebrazioni di Comunioni e Cresime. L'orientamento, ancora da condividere, è quello di celebrare tutto l'anno prossimo, unendo due gruppi. Le prime confessioni potranno essere anche nel periodo dell'Avvento.
- Non si terranno le feste già organizzate (per es la festa di Primavera), pranzi e cene.
- Con le catechiste studieremo come vivere il prossimo anno catechistico.

Pareri, consigli,
approfondimenti:

antonio.mascaretti@libero.it